



La pandemia ha rinnovato il ruolo dei fondi integrativi

Easi, salute a 360°

Fondamentale collaborare col Ssn



DI ANNA TAURO

L'emergenza da Covid-19 è ormai un evento di portata storica che inciderebbe in modo profondo sul nostro futuro. Le conseguenze economico-sociali della pandemia hanno reso più fragili gli equilibri economici, acuendo le disuguaglianze e aumentando le tensioni tra paesi.

Oggi però è data l'occasione di intraprendere un percorso nuovo. A livello nazionale occorre che l'attenzione di tutte le forze politiche e sociali sia concentrata sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per attuare le riforme, rilanciare gli investimenti e innescare una reale azione di sviluppo e modernizzazione del paese.

A tale proposito il sistema bilaterale di matrice contrattuale Assoced, Lait e Ugl Terziario ha allo studio importanti proposte per il rilancio e lo sviluppo del settore economico Ced, Ict, Professioni digitali e Stp: innovazione, transizione digitale e rafforzamento delle politiche attive del lavoro sono alla base del progetto bilaterale. Ma il sistema bilaterale Assoced, Lait e Ugl Terziario, regolato dal Ccnl Ced, Ict, Professioni

digitali e Stp, unico contratto collettivo nazionale di lavoro rappresentativo del settore, presente negli archivi di Cnel (cod. H601) e Inps (cod. 204), è sempre attento anche al tema del welfare contrattuale. In questi anni, infatti, ha svolto un ruolo determinante nel dialogo tra le parti sociali, soprattutto per promuovere la diffusione delle iniziative di welfare, di previdenza complementare e sanità integrativa. Un comparto quest'ultimo che rappresenta un'importante realtà del paese, consente di organizzare la spesa sanitaria privata in modo più efficiente rispetto alla forma tradizionale e, allo stesso tempo, contribuisce all'emersione della spesa sommersa.

In particolare, il Fondo Easi - Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced, fornisce da circa 15 anni prestazioni integrative di assistenza sanitaria e sociosanitaria a tutti i lavoratori assunti con il Ccnl Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, è presente sin dal 2010 nell'Anagrafe dei Fondi Sanitari tenuto presso il ministero della salute e gestisce le prestazioni sanitarie sia tramite accordi con principali partner assicurativi (UniSalute), sia in forma diretta. Easi contribui-

sce a garantire la sostenibilità della sanità italiana attraverso la diffusione fra la popolazione di una cultura della previdenza sanitaria che consenta ai cittadini di tutelarsi dai rischi sanitari secondo criteri mutualistici, evitando così di essere finanziariamente colpiti nel momento del bisogno.

Non va inoltre dimenticato che la sanità integrativa, per molte prestazioni, contribuisce a ridurre il peso della domanda sulla sanità pubblica. Per questi motivi la bilateralità di settore intende favorire uno sviluppo trasparente della sanità integrativa di matrice contrattuale, che dialoghi sempre più con le istituzioni del Servizio sanitario nazionale per contribuire in modo complementare alla tutela della salute, nel solco di quanto previsto dall'articolo 32 della Costituzione. In questa direzione si sviluppa l'attività di Easi che, insieme all'Ente bilaterale, ha ridisegnato un nuovo welfare sanitario anche in risposta all'emergenza Covid. **Giancarlo Badalin**, presidente del Fondo Easi ricorda che l'obiettivo è stato quello di sostenere gli iscritti, sin dai primi giorni di emergenza, attraverso iniziative di sostegno concrete. Subito

si è provveduto ad attivare in modo completamente gratuito una speciale e temporanea «Diaria Covid-19» per tutti i dipendenti e i titolari delle aziende iscritte al Fondo, a copertura di eventuale contagio da coronavirus. Successivamente, superata la fase più critica della pandemia, si è deciso di inserire in maniera gratuita e permanente l'indennità giornaliera per ricovero in caso di positività da coronavirus all'interno del Piano sanitario Fondo Easi, fruibile da tutti i dipendenti iscritti al Fondo. «È un importante traguardo per il Fondo Easi», afferma il presidente dell'ente Badalin. «Gli enti di assistenza sanitaria integrativa hanno sperimentato per la prima volta nella loro breve storia gli effetti di una pandemia che ha permesso di consolidare l'operatività e le prestazioni verso gli iscritti. Gli attori della sanità integrativa sono intervenuti fornendo una prima risposta all'emergenza, attraverso coperture specifiche e con misure straordinarie a sostegno dei redditi, della professione e della salute degli iscritti. Le misure messe in campo dalla bilateralità fino a questo momento», aggiunge il presidente, «sono certamente importanti

ma bisogna lavorare alla fase post emergenza e rendere strutturali quegli interventi che saranno necessari ancora a lungo termine».

«Durante il 2020 le prestazioni sanitarie erogate dai fondi sanitari integrativi sono drasticamente calate principalmente a causa del timore della popolazione di contrarre il coronavirus», afferma il vice presidente del Fondo, **Luca Malcotti**, «evidenziando, tra l'altro, che il numero dei sinistri denunciati si è ridotto di circa il 42%, a scapito soprattutto degli screening di prevenzione. Per mesi la pandemia ha bloccato e successivamente ridotto i programmi di prevenzione e, se la situazione non tornasse presto alla normalità, si rischierebbe di vedere aumentare le diagnosi in fase avanzata, con un conseguente peggioramento della prognosi ed un aumento delle spese per le cure. L'invito rivolto a tutti i lavoratori del settore è pertanto quello di non abbassare la guardia e di aderire alla campagna di prevenzione promossa dal Fondo attraverso l'offerta dell'ampio pacchetto di prestazioni sanitarie e di screening».

— © Riproduzione riservata —

Avviato il negoziato per il rinnovo del contratto di categoria

Iniziato il confronto tra le associazioni datoriali Assoced, Lait e il sindacato Ugl Terziario per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro del settore Ced, Ict, Professioni digitali e Stp in scadenza il 31 dicembre 2021. Un rinnovo che coinvolge una vasta platea di lavoratori del settore privato in Italia, con migliaia di addetti, dai lavoratori dell'Ict a quelli delle case software, dagli addetti alla contabilità fino ai magazzinieri. L'Ugl Terziario ha presentato alle associazioni datoriali di settore i contenuti del documento per l'avvio del tavolo negoziale, in uno scenario economico che riflette inevitabilmente gli effetti della crisi pandemica. Al centro della piattaforma i temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, il welfare, la formazione e la rivisitazione dei profili profes-

sionali dell'apprendistato alla luce del rinnovamento delle professionalità nei sistemi di classificazione del personale dell'ultimo rinnovo contrattuale. Riflettori puntati ovviamente anche sugli incrementi di salario ma anche sul lavoro agile, oltre all'individuazione di adeguate causali per rispondere alle esigenze specifiche delle aziende nelle proroghe e rinnovi dei contratti a termine.

Assoced: gettare le basi aspettando la ripartenza dell'economia. Commentando l'avvio del negoziato con i sindacati per il rinnovo del Ccnl Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, Giancarlo Badalin segretario generale di Assoced, ha sottolineato che «siamo tutti consapevoli del contesto in cui si inizia questo percorso non usuale di costruzione. Vogliamo gettare le basi», ha detto Badalin, «per essere pronti quando l'economia riprenderà il suo cammino, interpretando fino in

fondo il nostro ruolo di rappresentanza datoriale matura che si prende la responsabilità di tenere un dialogo aperto, seppur nella consapevolezza che il percorso non sarà privo di ostacoli, determinati dalla più grande crisi economica che abbia mai interessato il paese».

Ugl Terziario: contratti efficaci strumenti di miglioramento. «I contratti collettivi di lavoro sottoscritti tra rappresentanze delle imprese e sindacati sono un luogo di miglioramento sociale ed economico del paese». Lo ha sottolineato il segretario nazionale di Ugl Terziario, Luca Malcotti, che ha evidenziato tra l'altro la contrarietà dell'Ugl alla proposta di introdurre per legge il salario minimo orario. Il rischio concreto è quello di destrutturare la contrattazione collettiva indebolendo le garanzie dei lavoratori, a vantaggio di quelle aziende che concorrono esclusivamente agendo sulla leva del co-

sto del lavoro. In Italia esiste in taluni casi il problema di stipendi bassi ma questo si risolve agendo sui contratti di quei settori in cui le paghe non sono adeguate e non introducendo un salario minimo per legge. Il diritto del lavoratore a una retribuzione proporzionata alla qualità e alla quantità del suo lavoro, così come disposto dalla Costituzione, si persegue attraverso il potenziamento della contrattazione collettiva.

Oltre a definire la giusta retribuzione per il tipo di lavoro svolto, per il profilo professionale e le competenze possedute, infatti, i contratti collettivi nazionali di lavoro disciplinano aspetti normativi di assoluta importanza quali l'orario di lavoro, la sua organizzazione, l'eventuale sistema di welfare, la previdenza complementare, la progressione di carriera e gli aggiornamenti professionali.

— © Riproduzione riservata —



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Goito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it